

LAMPORRECCHIO

Il presidente Eugenio Giani in visita



LAMPORRECCHIO. Visita istituzionale a Lamporecchio, domenica, del presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani. È stato accolto dal sindaco Alessio Torrighiani, che gli ha donato il libro con lo statuto di Lamporecchio del 1406.

Berti in vendita per la "Cintolese Nova"

MONSUMMANO

Forse il Centro cottura e mensa di via Abruazzo (in zona industriale) non si venderà nemmeno al terzo incanto (le prime due aste sono andate deserte, prezzo di partenza 864.000 euro), ma è praticamente certo che la trattativa vada in porto per il campo sportivo "Berti" di Cintolese. Una superficie di oltre 10.000 metri quadrati al costo di 1 milione e 150.000 euro: il bene è stato inserito dal Comune nell'elenco degli immobili da mettere sul mercato. Visto che questi soldi rappresentano un gruzzolo ingente e necessario per andare avanti con il grande pro-



Giovanna Pazzini

getto di riqualificazione "Cintolese Nova". Il campo da calcio è al centro infatti di una procedura di permuta: ad acquistarlo sarà l'imprenditrice Giovanna Pazzini, che sul quel ter-

no costruirà il nuovo centro commerciale (a marchio Connad) della frazione, oggi affacciato su via Francesca Sudma in procinto di trasferirsi e soprattutto di allargarsi. Nell'area, in più, sorgerà anche una rotonda su via Sereno Romani, da cui partirà un nuovo tratto di asfalto come collegamento viario per raggiungere la provinciale. Il milione e oltre di euro che ne ricaveranno le casse del municipio servirà in parte per la costruzione del nuovo centro di Cintolese, con piazzale, parcheggi, alberature, verde pubblico e quant'altro.

Quanto al "Berti" di sicuro non sparirà, ma verrà anche esso trasferito in un terreno incolto poco più a sud della sua attuale collocazione pratica al confine con i prati del Fossato, se lungo via Romani. "Cintolese Nova" il piano mette insieme tutti i suoi (numerosi) tasselli quanto riguarda l'oratorio La chiesa ex novo intitolata a San Massimiliano Martiri, nei prossimi mesi posata la prima pietra. Cantieristi e parrocchiani separano la parrocchia dalle case popolari di via M. di via Fani (è infatti stata segnata l'appalto nelle due settimane).

Piazza, chiesa, supermercato: delle novità e dei primi passi da compiere si parlerà giovedì sera in una assemblea pubblica convocata dall'amministrazione.

Operazione salvataggio di 300.000 ulivi

Un progetto che vede coinvolte le Cooperative Montalbano per la coltivazione in comodato d'uso dei terreni abbandonati

di Martina Trivigno

LAMPORRECCHIO

Sono circa 300.000 le piante di ulivo in stato di abbandono sul Montalbano. Da una parte l'età avanzata dei proprietari degli uliveti e la poca disponibilità di figli e nipoti a seguire le orme di chi, prima di loro, se ne è occupato; dall'altra la scarsa remunerazione dell'oliva che, spesso, rappresenta soprattutto per i piccoli coltivatori, una rimessa e non un guadagno, rischiano di penalizzare fortemente una delle maggiori risorse del territorio.

Sul Montalbano, infatti, il recupero del patrimonio olivicolo è una necessità. E per attuare un'azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono degli ulivi, è stato elaborato un progetto ambizioso, che prevede una gestione innovativa e sostenibile. Un'unione di intenti e un lavoro di squadra che vedrà lavorare le Cooperative Montalbano Olio e Vino fianco a fianco con le aziende agricole della zona, le associazioni di categoria, il Cnr ed anche l'Orta

(Olivicoltori toscani associati). «La cooperativa - spiega l'amministratore delegato di Coop Montalbano, Giancarlo Faenzi - sarà a disposizione per recuperare i terreni abbandonati che le saranno dati in comodato d'uso. La loro gestione, per cinque o dieci anni, sarà efficiente e meccanizzata, grazie ad un'agricoltura di precisione. Verranno poi coinvolte aziende agricole locali e operazioni permetteranno di calcolare costi certi. L'obiettivo, infatti, è quello di aumentare la produttività della raccolta di olive e la produzione di olio extra vergine di oliva. Un'operazione necessaria per il recupero del nostro patrimonio olivicolo, ma anche un'ulteriore possibilità per incrementare la bellezza del paesaggio del Montalbano».

Sono stati presentati ben 160 progetti, di cui 20 sono stati finanziati dalla Regione Toscana. 50.000 euro, infatti, sono stati destinati alla prima fase di questo progetto pilota che, se avrà successo, potrà essere replicata in ogni parte del Montalbano.

La presentazione del progetto nella sede della Coop Montalbano (Foto Nucci) la Toscana. «Il progetto - spiegano Tiziana Martotti e Andrea Triossi della Dream Italia - si propone di aumentare lo stoccaggio di carbonio e di ridurre le emissioni di anidride carbonica, sfruttando il recupero degli uliveti abbandonati del Montalbano. Come prima istanza, però, è necessario fare una mappatura puntuale dei terreni abbandonati o in stato di abbandono. Dopo l'identificazione e la classificazione, potrà avere inizio la seconda fase. I terreni verranno quindi dati in gestione alla Coop Montalbano, in un comodato d'uso "ad migliorandum" che, con il sostegno delle istituzioni e con il lavoro del gruppo operativo, tornerà a produrre». Presto, quindi, verrà organizzato un calendario di incontri per mettere a conoscenza i coltivatori del progetto, che sarà anche presentato, il 10 aprile prossimo, al Vintitaly, la manifestazione dedicata al mondo del vino.

«Abbiamo accolto favorevolmente l'iniziativa - ha detto Sandro Pezzarini dell'Unione degli agricoltori - e la collaborazione con le strutture del territorio rappresenta un importante risorsa». Infine la presidente della Coop Montalbano, Rosanna Matteoli: «Il progetto avrà molti effetti migliorativi, fra cui la messa in sicurezza dei territori dal rischio idrogeologico e d'incendio, senza trascurare l'incremento dell'efficienza produttiva locale».

L'ARCIANO. Torna il corso "buone erbe: alla scoperta delle piante alimentari", organizzato dal Centro di ricerca del Padule e dalla Sezione Soci Coop Valdivevole. Articolato in incontri serali al centro visivo di Castelmarini e in tre uscite sul territorio, la rassegna inizierà venerdì 10 marzo e proseguirà fino al mese di aprile. Durante gli incontri tenuti da laureati in Scienze Naturali ed esperti del settore, si presenteranno le specie principali con l'aiuto di immagini e materiale didattivo. Sono poi in programma anche tre uscite per il riconoscimento e la raccolta delle piante di uso alimentare in vari ambienti naturali.

ANCHE MARCORÈ ALLO STAND

Il cioccolato del Martini spopola alla Fiera di Lucca

MONTECATINI

Il cioccolato, già degli studenti dell'Istituto alberghiero Marini spopola alla Fiera Extra Lucca che si è tenuta a Palazzo Ducale. A ruba le scatole portate nello stand dagli studenti delle classi IV D e V D (indirizzo accoglimento) che proprio quest'anno hanno fondato una Spa con la preziosa consulenza di Andrea Siliti. L'obiettivo è creare un'offerta originale per le imprese ricettive, in particolare gli alberghi. Che potranno accogliere i propri clienti facendo trovare loro in camera, sul comodino, la raffinata scatola. Nei giorni scorsi, l'agriturismo Le Baccane di Larciano ha introdotto la novità nella struttura frequentata da tanti turisti stranieri. E pure l'Apam sta lavorando per avviare una collaborazione con l'impresa ge-



Meri Marcorè in visita allo stand

La fiera di Lucca ha rappresentato un'importante vetrina di lancio del cioccolato. Oltre 5 mila persone in due giorni, 54 aziende e 124 olii in assaggio da 14 regioni d'Italia. Il meglio dell'extravergine del belpaese, dal Trentino fino alla Sicilia. L'edizione 2017 si porta dietro anche un altro piccolo record: 564 bottiglie di olio da mezzo litro vendute al pubblico. Senza dimenticare il sold out dei cioccolatini del Martini. Tra i visitatori dello stand dell'alberghiero, anche l'attore Meri Marcorè che ha pranzato a Lucca, al ristorante Fort Ellen Clan, di proprietà di un altro montecatinese, Alessandro Sartori. Marcorè è ormai un habitué della nostra città. Famoso lo spot della Tim girato al Teturccio, di recente è stato ospite della trasmissione Rai 1 "Cavalli di Battaglia", condotta

MONSUMMANO

Verifica pubblica di metà mandato

SiAMO al giro di boa del secondo mandato della giunta guidata dal sindaco di Monsummano Rinaldo Vanni, confermati alla guida della città nelle elezioni del maggio 2014. A quasi tre anni dall'insediamento sindacale, assessori incontrano i cittadini per illustrare il resoconto di metà mandato, le cose fatte e quelle ancora da fare. L'appuntamento è per il 21 di domani al centro sociale di via dei Macelli. La cittadinanza è invitata a partecipare.

PIEVE A NIEVOLE

Offerte, grazie alla Misericordia

La Misericordia di Pieve a Nievole ringrazia la ditta Eleosio srl per l'offerta ricevuta in memoria del signor Michele Rosciano. Le offerte verranno utilizzate per le attività istituzionali della confraternita rivolte a

PIEVE A NIEVOLE

Consiglio sul raddoppio M5S "chiama" i cittadini

PIEVE A NIEVOLE

Il Movimento 5 Stelle chiama a raccolta i cittadini per partecipare al consiglio comunale in programma domani alle 21 al centro sociale di via Bonamici. Nell'occasione si parlerà infatti di raddoppio ferroviario con la petizione (forte di 1.160 firme) presentata dal Comitato per il territorio di Pieve a Nievole che chiede di indire un referendum popolare "per trovare una soluzione migliore riguardo al raddoppio ferroviario per il tratto di Pieve".

«È probabilmente l'ultima occasione per i cittadini per far sentire la loro voce riguardo alla mastodontica opera di raddoppio della ferrovia e per evitare la definitiva divisione di Pieve a Nievole con barriere alte 7 metri lungo tutto il centro del paese - scrive il M5S - praticamente il muro di Berlino in chiave pievesina. Questa "mobilitazione popolare" è dovuta alla totale chi-

sindaca Gilda Diolaiuti che mesi ormai rifiuta di confrontarsi sulle evidenti problematiche relative all'importante opera di raddoppio ferroviario con la petizione (forte di 1.160 firme) presentata dal Comitato per il territorio di Pieve a Nievole che chiede di indire un referendum popolare "per trovare una soluzione migliore riguardo al raddoppio ferroviario per il tratto di Pieve". «È probabilmente l'ultima occasione per i cittadini per far sentire la loro voce riguardo alla mastodontica opera di raddoppio della ferrovia e per evitare la definitiva divisione di Pieve a Nievole con barriere alte 7 metri lungo tutto il centro del paese - scrive il M5S - praticamente il muro di Berlino in chiave pievesina. Questa "mobilitazione popolare" è dovuta alla totale chi-